

Il Duello Fra Medioevo Ed Et Moderna Prospettive Storico Culturali I Libri Di Viella

Die spätmittelalterlichen Heroldskompendien bieten einen wesentlichen Zugang zur Geschichte des Heroldsamtes wie insgesamt zur adeligen Kultur und Lebenswelt. Neben Traktaten zum Heroldswesen enthalten sie vor allem Texte zu adeligen Zeremonien (Turniere, Gerichtskämpfe, Obsequien) wie allgemein zur Welt des Adels, dessen Hierarchien und Zeichen. Damit spiegeln sie einen wichtigen Teil der adeligen Wissenskultur wider und präsentieren sich, von der bisherigen Forschung weitgehend unbeachtet, geradezu als eine Art Grundfibel der adeligen Welt. Mit dem vorliegenden Band werden sie erstmals systematisch erschlossen und unter klaren methodischen Vorgaben analysiert, um sie schließlich vor den Hintergrund der großen gesellschaftlichen Umbrüche ihrer Zeit einzuordnen. Sich weitgehend auf terra incognita bewegend, kommt die Studie dabei zu unerwarteten Ergebnissen.

Late Medieval and Early Modern Fight Books offers insights into the cultural and historical transmission and practices of martial arts, based on interdisciplinary research on the corpus of the Fight Books (Fechtbücher) in 14th- to 17th-century Europe.

Duelo, honor, nobleza y violencia han sido temas nucleares en la composición de las sociedades humanas. En este sentido, el significado del concepto del honor y su patrimonialización por parte de determinados grupos sociales ha tenido un papel muy relevante en el imaginario mental de las sociedades del pasado, surgiendo ante nosotros como un objeto de estudio que merece ser estudiado a fondo. Este libro quiere ofrecer, desde una perspectiva multifocal, diferentes acercamientos a un tema como este, sugestivo y conflictivo. Las razones por las cuales las personas recurrían al uso de la violencia como mecanismo para la resolución de conflictos, las respuestas en contra que desde el poder y la legislación se ofrecían, así como el peso que en la opinión pública tenían este tipo de prácticas, orienta buena parte de los trabajos que aquí se reúnen. Profesores de diferentes universidades y áreas de conocimiento analizan el fenómeno del duelo desde el punto de vista de las formas de reproducción de la cultura de la espada y del honor entre los siglos XV Y XX.

Introduction: Rome: portrait of the late sixteenth-century city -- Troubled waters: the Tiber River -- The streets and sewers of Rome -- Repairing the Acqua Vergine: conflict and process -- Contested infrastructure -- Roman topography and images of the city -- Maps, guidebooks, and the world of print -- Reforming the streets -- Engineering spectacle and urban reality -- Conclusion: a city in transition

Healthy Living in Late Renaissance Italy explores in detail the efforts made by men and women in late Renaissance Italy to stay healthy and prolong their lives. Drawing on a wide variety of sources - ranging from cheap healthy living guides in the vernacular to personal letters, conduct literature, household inventories, and surviving images and objects - this volume demonstrates that a sophisticated culture of prevention was being developed in sixteenth-century Italian cities. The chapters of the title reflect the six key areas which were thought to influence the balance of 'humours' within the body: Air, Exercise, Sleep, Food and Drink, Managing the Emotions, and Bodily Hygiene. The volume is richly illustrated, and offers an accessible but fascinating glimpse into

both the domestic lives and health preoccupations of the early modern Italians.

Volume XXIII/1 of History of Universities contains the customary mix of learned articles, book reviews, conference reports, and bibliographical information, which makes this publication an indispensable tool for the historian of higher education. It offers a lively combination of original research and invaluable reference material.

Die IBOHS verzeichnet jährlich die bedeutendsten Neuerscheinungen geschichtswissenschaftlicher Monographien und Zeitschriftenartikel weltweit, die inhaltlich von der Vor- und Frühgeschichte bis zur jüngsten Vergangenheit reichen. Sie ist damit die derzeit einzige laufende Bibliographie dieser Art, die thematisch, zeitlich und geographisch ein derart breites Spektrum abdeckt. Innerhalb der systematischen Gliederung nach Zeitalter, Region oder historischer Disziplin sind die Werke nach Autorennamen oder charakteristischem Titelhauptwort aufgelistet.

This study offers a sustained examination of the presentation of eastern Asia, the Middle East, and northern Africa in two of the most important chivalric epics of the fifteenth and sixteenth centuries, Matteo Maria Boiardo's Orlando Innamorato (1495) and Ludovico Ariosto's Orlando Furioso (1516). Comparing the narratological strategies used to depict non-European characters in these stories, Jo Ann Cavallo argues that Boiardo's cosmopolitan vision of humankind increasingly became replaced by Ariosto's crusading ideology, which emphasized a binary opposition between Christians and Saracens. Cavallo addresses the poems' mixing of imaginary sites and the geographical reality of a rapidly expanding globe, contextualizing them against current events and concerns, as well as ancient, medieval, and Renaissance texts influential at the time. As the prize committee for the Scaglione Publication Award for a Manuscript in Italian Literary Studies noted: "This articulate, engaging, and well-documented study represents an important work of scholarship in its cross-cultural considerations of Italian Renaissance epic poetry."

È stato un rapporto particolarmente stretto quello che per oltre un millennio ha legato la Repubblica di Venezia e la Dalmazia. Un rapporto che, proprio a causa della particolare vicinanza, fu segnato ripetutamente anche da tensioni. Fu la caduta della Serenissima e il sorgente nazionalismo a trasformare la Dalmazia da un territorio di complessa simbiosi culturale in un'area di conflitti nazionali e contrapposizione etnica. Le modificazioni nel rapporto tra Venezia e la Dalmazia si riflettono particolarmente anche nella storiografia. Proprio negli ultimi anni si è verificato però un forte cambiamento: il dialogo tra storici croati e italiani si è intensificato e sono stati resi accessibili nuovi filoni di ricerca, nei quali si stanno impegnando alcuni dei massimi esperti croati e italiani che intendono mettere in luce questioni di fondamentale importanza della storia della Dalmazia sotto il dominio veneziano (dal Quattrocento al Settecento).

Il matrimonio medievale è stato considerato a lungo come un istituto sociale statico, quasi monolitico, soggetto ad una stretta disciplina da parte dei poteri costituiti, fossero essi la famiglia, la comunità, l'autorità pubblica o la chiesa. Solo di recente è maturata una consapevolezza diversa dell'istituzione, che ne ha colto gli aspetti di movimento e dinamicità e le capacità di adattamento alle sollecitazioni provenienti dalla società. In questo volume il fenomeno del matrimonio viene osservato, soprattutto in ambito veneziano e veneto, basandosi su una vasta gamma di fonti documentarie, dalle carte notarili ai processi matrimoniali.

Ne risulta un vasto affresco che spazia dal cerimoniale all'aula di tribunale; dalle nozze simulate o "per gioco" alle spose bambine; dai matrimoni aristocratici a quelli "misti" tra persone di diversa religione.

La storia sociale e politica dell'Europa del tardo medioevo e della prima età moderna fu caratterizzata da dinamiche conflittuali, cui le comunità erano spesso in grado di porre rimedio senza l'intervento dei poteri giudiziari, attraverso strategie di tipo mediatorio e informale. Nell'ambito di questa "giustizia negoziata" un ruolo a sé fu svolto dal ceto nobiliare il quale, in obbedienza ad un comportamento ancestrale, metastorico, difendeva la propria prerogativa di farsi giustizia attraverso la vendetta e il duello. Obiettivo del volume è di analizzare la complessità di tali fenomeni, sia attraverso la comparazione tra distinti contesti europei (antichi Stati italiani, Monarchia spagnola, Francia, Inghilterra, Impero), sia cercando di cogliere i diversi ambiti in cui il concetto di "pace" si è inserito e ha prodotto i suoi effetti: le pratiche di giustizia nelle loro interazioni con le negoziazioni informali; l'idea di nobiltà e la sua armonizzazione con le esigenze del nascente assolutismo e dei processi di confessionalizzazione; l'evoluzione del concetto di uso delle armi in relazione all'idea di onore; il contributo dottrinale, nei suoi diversi campi, alla definizione della pace e all'opera di progressiva delimitazione del ricorso alla vendetta privata.

Utilizing a uniquely rich collection of trial records and council meeting minutes from late medieval Bologna, this book offers the first study of summary justice and oligarchy in an Italian commune, demonstrating how new legal institutions arose in response to the increasingly exclusionary policies of the popolo government.

Il duello fra medioevo ed età moderna Prospettive storico-culturali Viella Libreria Editrice

20 chapters by qualified and distinguished scholars offer a new and original view of the State of Milan from the mid 14th to the late 17th century, with themes ranging from society to politics, music to literature, the history of art to law, the church to the economy. Partendo dall'esame di singoli giorni decisivi per la storia veneziana, questo volume intende fornire un apporto alla comprensione della storia in generale. Si tratta, in qualche caso, di date che la storiografia critica non è stata in grado di verificare ma che, come mito, hanno avuto invece un forte impatto. Date, di per sé, a volte quasi insignificanti, ma che hanno rivestito una grande importanza per quanto riguarda gli effetti di lungo periodo. Queste giornate, gloriose o fatali, in cui si è cristallizzato un fatto importante della storia e della cultura di Venezia, hanno un significato che va ben oltre: costituiscono infatti una sorta di giuntura in cui la storia, non solo di questa città, ha preso una svolta.

Dante Fedele's new work of reference reveals the medieval foundations of international law through a comprehensive study of a key figure of late medieval legal scholarship: Baldus de Ubaldis (1327-1400).

Challenging absolutist interpretations, this study uses the universities of Pisa and Siena to reveal the contradictions and the tensions as well as the innovations and the traditions which characterised the grand duchy of Tuscany and its cultural politics. Retaliation is associated with all forms of social and political organization, and retaliatory logics inform many different conflict resolution procedures from consensual settlement to compensation to violent escalations. This book derives a concept of retaliation from the overall notion of reciprocity, defining retaliation as the human disposition to strive for a reactive balancing of

conflicts and injustices. On Retaliation presents a synthesized approach to both the violence-generating and violence-avoiding potentials of retaliation. Contributors to this volume touch upon the interaction between retaliation and violence, the state's monopoly on legitimate punishment and the factors of socio-political frameworks, religious interpretations and economic processes.

La crisi modernista rappresentò, a cavallo tra Otto e Novecento, la fase più acuta del confronto plurisecolare del cristianesimo con il moderno, inteso soprattutto come istanza di autonoma determinazione, emancipazione da ogni prospettiva e sistema di valori compiuto e di carattere assolutistico, affermazione delle scienze legate alle metodologie sperimentali e al vaglio della critica. Il modernismo si concretizzò in un articolato tentativo di ripensare il messaggio cristiano alla luce delle esigenze della società di inizio Novecento. La sua condanna da parte di Pio X chiuse ogni spazio al dibattito teologico e culturale con numerose istanze della modernità e contribuì in modo decisivo all'atteggiamento della Chiesa cattolica verso la società nel Novecento. Sono qui pubblicati studi innovativi sulle prime censure del "prete romano" Buonaiuti, sull'elaborazione del "nuovo Sillabo" Lamentabili, sulla ricezione dell'enciclica Pascendi da parte dei vescovi d'Italia e Francia e sulle reazioni di alcuni ambienti culturali legati a Lucien Laberhonnière, sul giuramento antimodernista del 1910, sulle tensioni a Vicenza tra gli antimodernisti e il vescovo Rodolfi. Il volume ha anche un significato attuale, perché una catena di richiami al modernismo da parte delle gerarchie ecclesiastiche ha segnato la storia successiva della Chiesa, con la sola eccezione del pontificato di Giovanni XXIII, contribuendo alla diffusione e al rafforzamento di un preciso modello di Chiesa e di disciplinamento, fortemente caratterizzati dal ruolo centrale delle gerarchie ecclesiastiche e in particolare del papato.

I saggi qui pubblicati intendono proporre una nuova riflessione, anche di carattere storiografico, sulla funzione etica attribuita all'attività ludica tra Medioevo ed età moderna, sulle sue molteplici forme di espressione e di rappresentazione, e sulle modalità con le quali il gioco viene interpretato e utilizzato in chiave morale. Il volume ragiona dunque sulle dinamiche di relazione tra donne, uomini e prassi ludica, per analizzare gli spazi, i tempi e le modalità di accesso al gioco nel lungo periodo che va dalla teorizzazione medievale dell'eutrapelia alle riflessioni gesuitiche sull'educazione dei fanciulli. L'analisi di fenomeni di grande interesse antropologico, come quello ludico, merita infatti di essere condotta in un'ottica ampia, tesa a indagare prospettive generali, e capace quindi di individuare elementi strutturali che si ripercuotono a lungo termine e possono così rivelarsi indicatori di cambiamenti significativi negli assetti sociali, istituzionali e culturali delle società medievali e moderne. Il lettore è così condotto a seguire le fila della storia di un'esperienza culturale straordinaria, tra morale e religione, tra etica e politica.

'Communication' has become one of the most vibrant areas of current research on medieval and early modern Europe, almost paralleling the heightened popularity of conflict study since the 1980s. However, the nature of this concept seems to be ambiguous and has been defined with multiple nuances. Needless to say, communication in the Middle Ages was usually accomplished by personal presence, contact, and interaction, including conflict and its settlement. In this sense, the process of communication often comprised symbolic and ritual action. In response to concerns about the study of political communication, it should be emphasised

that communication may confirm and spread certain fundamental ideas, social values and norms, bringing about certain patterns of behaviour and mentality that can be shared by members of the political body and community. The authors of these essays discuss the characteristics of political communication in medieval and early modern Europe by highlighting two aspects: 'ritual and symbolic communication', and 'conflict, feuds and communication'.

Der Begriff der Ambiguität stand bislang für die Rezeption der mittelalterlichen Kultur und Literatur nur vereinzelt im Fokus der Forschung. Das mag unter anderem an dem Forschungsparadigma liegen, welches Ambiguität wesentlich zu einem genuinen Epochenkennzeichen der Moderne stilisiert. Der interdisziplinär ausgerichtete Tagungsband zeigt daher unter Beteiligung von Fachwissenschaftlerinnen und -wissenschaftlern aus den Bereichen Literaturwissenschaft, Geschichte, Kunstgeschichte, Lateinische Philologie und Islamwissenschaft das breite Spektrum an Diskursen und Wissenskontexten der komplexen Thematik auf. Ziel ist es, die Phänomene der Mehr- und Zweideutigkeit anhand von theoretischen Exkursen und Fallbeispielen in ihren jeweiligen kulturellen und literarischen Kontexten zu untersuchen und die vermeintliche ‚Ambiguitätsferne‘ der mittelalterlichen Kultur und Literatur auf den Prüfstand zu stellen.

13 febbraio 1503, 13 cavalieri italiani si scontrano con altrettanti francesi: è la Disfida di Barletta, un episodio delle Guerre d'Italia, nelle quali il Mezzogiorno fu campo di devastanti battaglie, ma soprattutto un eccezionale evento mitomotore. Attraverso il romanzo di Massimo d'Azeglio, le rappresentazioni cinematografiche, le strumentalizzazioni di epoca risorgimentale e fascista, essa ha contribuito a rinsaldare il senso identitario di una nazione in formazione. In questo volume, per la prima volta in maniera approfondita e precisa, della Disfida sono analizzati i contesti storici, letterari, culturali, oltre che le trasformazioni evolutive e deformanti delle sue narrazioni e raffigurazioni, che l'hanno resa un inestimabile patrimonio della memoria collettiva locale, europea e mediterranea.

Una sera d'estate del 1605, nel cuore della Roma papalina, un uomo di legge viene aggredito alle spalle nel buio, e ferito gravemente con un colpo di spada. Interrogato, l'uomo dichiara di non avere dubbi: a colpirlo è stato Michelangelo Merisi da Caravaggio, il «pittor celebre» con cui qualche sera prima aveva avuto un violento alterco a proposito di una donna chiamata «Lena, che è donna di Michelangelo». Nella vicenda del Caravaggio, pur caratterizzata da continue turbolenze, l'episodio era fino ad oggi rimasto anomalo, sproporzionato, indecifrabile. Chi era Lena? Di cosa era stata incolpata? E perché Caravaggio si era schierato a sua difesa, con un comportamento così violento e scellerato? Per secoli una documentazione scarna e reticente aveva impedito di trovare risposte che andassero oltre le più fantasiose congetture. Finalmente, questo libro scioglie ad uno ad uno i nodi di quella trama oscura, attraverso un'indagine storica rigorosa, costruita su un potente apparato di documenti, in larga parte inediti e qui integralmente trascritti, che porta a una serie successiva di disvelamenti. Il primo passo è l'identificazione di Lena nella persona di Maddalena Antognetti,

cortigiana di rango, al centro di una complessa rete di relazioni trasversali negli ambienti più in vista della Roma del tempo. Il secondo passo ci porta nel cuore del libro. Una volta identificata la «Lena, donna di Michelangelo», prende forma un lungo e appassionante flashback che ne racconta tutta la vita precedente, in una ricostruzione ispirata esplicitamente al metodo della «microstoria». Da figlia di una famiglia agiata di un mercante ben introdotto negli ambienti della curia papale, a adolescente orfana e diseredata, costretta con la madre e la sorella maggiore, Amabilia, a lasciare la casa paterna. Ed è proprio Amabilia a spingere Maddalena sulla strada della prostituzione. La vicenda delle due sorelle cortigiane si dipana da quel momento in un crescendo turbolento di affetti e gelosie, solidarietà e contrasti. Da oscura comprimaria, Maddalena Antognetti prende la scena e diventa protagonista di una ricostruzione storica di una città – e di un mondo – dominati dalla violenza e dalla sopraffazione del potere, rigorosamente maschile. È a questa Roma, colta e violenta, raffinata e corrotta, libertina e poliziesca, che Maddalena presta il suo sguardo femminile e scandaloso. Su questo scenario, ed è il terzo passo del libro, prende corpo un'altra certezza. È proprio Maddalena a far da modella al Caravaggio, prestando il suo sembiante al volto della Vergine in un dipinto cruciale dell'artista, quella Madonna dei pellegrini che, esposta al pubblico qualche mese prima su un altare della chiesa di Sant'Agostino, aveva suscitato «estremo schiamazzo» tra i «popolani». Quel quadro non era stato il primo, né sarebbe stato l'ultimo. Nel giro di sette anni, furono almeno sette i grandi quadri di soggetto religioso nei quali Michelangelo ritrasse la cortigiana Maddalena nelle vesti impegnative di sante e di madonne. E in tutte e sette – come mostra la densa postfazione di Fiorenza Bellini, che fa da vero e proprio contrappunto artistico alla narrazione del libro – campeggia quel volto seducente, ritratto «dal naturale», che chiunque, a Roma, avrebbe facilmente potuto riconoscere. Su questa cifra di profonda, umana condivisione, si salda l'incontro tra Maddalena e Michelangelo, solidali nel difendere, ciascuno a suo modo, la propria identità, il proprio mestiere, la propria reputazione. Fino in fondo. A costo dello sfregio.

Aquesta obra col·lectiva té com a objectiu fer aflorar recerques en curs i noves perspectives d'anàlisi de les circumstàncies i dels efectes de la presència catalana a la Mediterrània medieval. Amb la decidida voluntat de fer convergir els esforços renovadors que s'estan duent a terme des de diverses disciplines, agrupa vint-i-cinc contribucions d'autors i autores europeus i americans, de prestigi internacional, escollides tant pel caràcter innovador com per l'esperit integrador, que poden contribuir a recontextualitzar, sota nous paràmetres, la presència dels catalans a l'espai inter i multicultural que va ser la Mediterrània medieval. Tot plegat, amb la intenció d'avançar cap a una nova comprensió conjunta i cap a una nova aproximació global, més orientada cap a termes d'interacció cultural, social i econòmica, que superi l'enfocament més compartimentat que, tradicionalment, havia guiat l'estudi de l'expansió política, militar o mercantil de la Corona d'Aragó.

In *The Benefits of Peace* Glenn Kumhera offers the first comprehensive examination of private peacemaking in late medieval Italy, from its critical role in criminal justice to what it reveals about honor, vengeance, gender, preaching and reconciliation.

What bodily experiences did fighters make through their lifetime and especially in violent conflicts? How were the bodies of fighters trained, nourished, and prepared for combat? How did they respond to wounds, torture and the ubiquitous risk of death? The articles present examples of body techniques of fighters and their perception throughout the Middle Ages. The geographical scope ranges from the Anglo-Scottish borderlands over Central Europe up to the Mediterranean World. This larger framework enables the reader to trace the similarities and differences of the cultural practice of "Killing and Being Killed" in various contexts. Contributions by Iain MacInnes, Alastair J. Macdonald, Bogdan-Petru Maleon, and others.

L'ambiguo fenomeno del duello, che l'osservatore contemporaneo guarda con stupore, a un esame ravvicinato offre molte indicazioni sulla storia della società europea. Al duello formalizzato, estraneo e diverso rispetto alle manifestazioni che si riscontrano nel misurare le forze in guerra o nel gioco, si concesse largo spazio in tutta l'Europa per almeno quindici secoli: dall'alto medioevo fino all'età moderna inoltrata. In questo lungo periodo il duello ha conosciuto molteplici trasformazioni concettuali, formali, funzionali, esecutive, che il presente volume ha inteso approfondire. Al di là di queste trasformazioni comunque estremamente rivelatrici da un punto di vista di storia delle culture, delle pratiche sociali e delle sensibilità collettive, la caratteristica fondamentale del duello rimase la volontà di dimostrare qualcosa che andava ben oltre la semplice questione del più forte nella sfida, punto centrale in tutte le forme agonistiche di contesa (conflitto, torneo o sport). Così di tempo in tempo il duello fu prova della disponibilità a difendere la propria causa a rischio della vita, poi dimostrazione della volontà divina che si doveva manifestare sul campo franco e, da ultimo, tutela dell'onore che si pensava di poter conservare o ripristinare soltanto mediante la sfida armata. In cinque studi di carattere monografico i problemi vengono affrontati nelle diverse epoche e con differenti prospettive, nell'impegno a meglio illustrare la pratica duellare nei suoi complessi sviluppi.

Tempi e Culture, storia dal 1000 al 1650, è un manuale, a norma del DM 781/2013, che innova il racconto della Storia attraverso una scrittura avvincente e una sensibilità spiccata per gli affreschi di società e per le testimonianze dirette dei protagonisti. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Il duello barbarico, giudizio di Dio in cui si coglieva nello scontro d'armi la sentenza della divinità; il duello in torneo, sospeso fra gioco, addestramento alle armi e regolamento di conti; il duello d'onore, giudiziario o clandestino, espressione e privilegio del ceto

nobiliare. I nostri antenati hanno risolto le loro dispute pubbliche e private per più di mille anni sul filo di una lama, fino a quando la società borghese non ha condannato questa pratica come brutale e arcaica. Dalla morte in torneo di Enrico II ai duelli clandestini di Giacomo Casanova, dai duelli del Baiardo – il cavaliere senza macchia e senza paura – alla sciabola del Duce, dalla Russia alla Spagna, dall'Inghilterra all'Italia, in un racconto di episodi rievocati anche nei dialoghi originali, la storia piena di fascino di una istituzione che, se appare bizzarra o mostruosa al lettore contemporaneo, resta tuttavia una chiave di volta per la comprensione del nostro recente passato.

Wurde am Hof, beim Militär und in der Stadt der Vormoderne soziale Distinktion auch mittels Zweikampf hervorgebracht und kommuniziert? Dieser Frage wird hier mit einem offenen Begriff der zwischen Recht, Ritual und Sport changierenden agonalen Praktik nachgegangen, der das Fechten und Messerzücken ebenso einbezieht wie den pas d'armes und die vendetta. Gleichzeitig wird anhand von Fallbeispielen aus West-, Mittel- und Südeuropa sowie theoretischen Reflexionen zu klären versucht, wie der Übergang vom mittelalterlichen (Gerichts-)Zweikampf zum neuzeitlichen (Ehren-)Duell zu denken ist.

[Copyright: 109907d273d9f7b2b91313b6006805b0](#)